

CONCLUSIONE

40 anni fa: KILL 'EM ALL

I METALLICA si sono esibiti dal vivo per la prima volta il 14 Marzo del 1982. Nell'estate di 40 anni fa usciva KILL 'EM ALL, il loro disco d'esordio. Da allora i METALLICA sono diventati una band famosissima e apprezzata in tutto il globo; hanno venduto più di 100 milioni di dischi e sono a tutti i diritti una pietra miliare della storia del rock.



Hanno inoltre vinto nove *Grammy Award* e sono tra i pochissimi artisti musicali ad essersi esibiti in tutti i continenti del mondo, compreso l'Antartide.



I METALLICA sono oggettivamente una tra le band, se non addirittura "la band", di maggior successo nella storia dell'*heavy metal* contemporaneo. Noi ORION ci siamo esibiti live per la prima volta nel Giugno del

2000. Oggi, nel nostro piccolo contesto, siamo una tra le innumerevoli *tribute band* italiane a loro dedicate.



Anche se abbiamo alle spalle ormai 23 anni di concerti, la sostanza del nostro essere una *tribute band* non è mai cambiata.



Da ragazzi quali eravamo un tempo, siamo certamente diventati uomini, e nel 2023 vediamo il mondo in modo diverso da come

lo vedevamo nel 2000; tuttavia la passione che mettiamo in questa attività è sempre la stessa di allora, anzi, forse è addirittura cresciuta col tempo, acquisendo una più solida e matura consapevolezza.



Ci hanno detto a volte che siamo anticonformisti e controtendenza, perché per esempio non abbiamo mai prodotto un nostro *merchandise* o utilizzato delle promozioni a pagamento sui *social network*, ma è proprio un'etica che abbiamo scelto fin dall'inizio: una linea di pensiero in cui crediamo e che non vogliamo tradire.



L'unica cosa che abbiamo stampato con il logo ORION sono i plettri che regaliamo alla fine dei nostri concerti, mentre tutte le magliette che circolano sono state prodotte

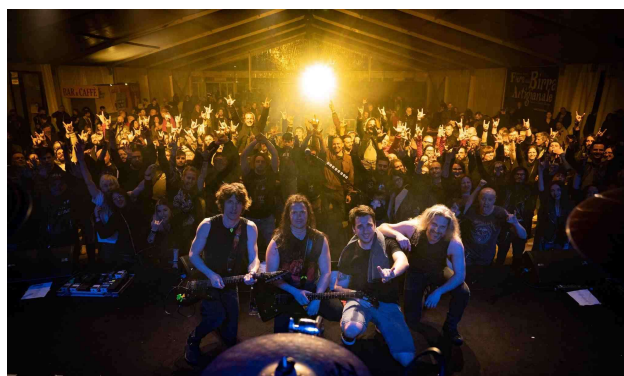
da iniziative personali di nostri amici e fan.



A proposito del nostro logo: ci tengo a sottolineare che, a partire da un'idea di Nicolò, abbiamo deciso di cambiare leggermente la grafica ORION dal 2020 ad oggi, rendendola un po' diversa dall'originale, che ormai compiva due decenni, e inserendo due linee vuote sulle lettere O per simboleggiare appunto i nostri primi vent'anni di attività.



Nel corso della nostra storia siamo poi stati per tanti anni un tributo ufficialmente riconosciuto e supportato dal fan club italiano "The Italian Metallibashers", primo *Local Chapter* italiano del *Metclub* americano.



Oggi, allo scadere del 2023, ci rendiamo conto che purtroppo titoli come questo non valgono più nulla, a causa dell'abuso che ne è stato fatto a destra e a manca.



Anche per questo motivo negli ultimi anni abbiamo cercato di togliere questa etichetta di "tributo ufficiale" da dove potevamo, anche se rimane nelle vecchie grafiche e nei motori di ricerca del *web*.



Eppure, anche se il titolo ha perso valore, decadendo pian piano, il nostro legame con il fan club "*The Italian Metallibashers*" rimane indelebile, e molti sono stati i concerti organizzati insieme. Tutti i *pre-show* ai METALLICA (PADOVA 2004 - BOLOGNA 2008 - MILANO 2009 - ROMA 2009 - UDINE 2012 - MILANO 2015: spero di non averne dimenticato qualcuno) sono

stati momenti di condivisione e di festa che porteremo sempre e con affetto nei nostri ricordi. Ma non solo, insieme a "*The Italian Metallibashers*" abbiamo organizzato anche molti altri live per celebrare insieme i METALLICA e la loro fantastica musica.



Ci lega un'amicizia e una stima reciproca che vale più di mille titoli e di inutili pavoneggiamenti. Colgo l'occasione per ringraziare e salutare tutti coloro che hanno fatto parte di questo bel sodalizio. Tornando invece a quello che lega noi e i METALLICA, penso che così come loro sono stati soggetti tante volte ad aspre critiche (sotto molteplici punti di vista) anche noi ORION abbiamo dovuto imparare a difenderci e a reagire a difficoltà di questo tipo.



Come ho già detto nei precedenti capitoli: il critico più agguerrito nei confronti degli ORION sono e resterà sempre io, in primo luogo verso me stesso. A chi invece ha parlato male di noi in maniera non costruttiva, ma semplicemente con lo scopo di offendere e di denigrare, non ho nulla da

dire; il tempo ha fatto e farà il suo corso e prima o poi tutti i nodi verranno al pettine. La nostra correttezza e onestà è riconosciuta da tutti coloro che hanno lavorato bene con noi, ricambiandoci sempre con la stessa nostra moneta.

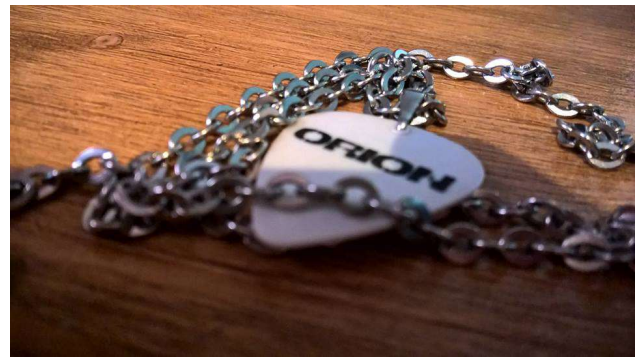


Credo invece che le persone che non riconoscono e non rispettano le nostre qualità, debbano volontariamente non incrociare ed intralciare più il nostro cammino. Non mi sembra una cosa difficile da fare.



Troppe volte in passato, meno per fortuna recentemente, siamo stati messi in competizione con altri tributi ai METALLICA analoghi. A tutti coloro che amano questi scontri e queste rivalità vorrei ricordare che

la musica non è e non deve essere mai una gara; così come invece la televisione o Youtube ormai naturalmente ci mostrano.



Ogni band ha una sua specifica e soggettiva identità, influenzata e definita dai musicisti che la compongono; ogni band porta sul palco uno spettacolo originale che ha una sua precisa dignità; che si tratti di tribute, cover o meglio ancora di band che scrivono la propria musica, poco importa.



Ciascun musicista che decide di suonare insieme ad altri musicisti vive in maniera diversa e personale il proprio rapporto con quest'arte e tutti vanno rispettati. Noi ORION ci siamo esibiti in ITALIA da nord a sud, toccando tutte le regioni, comprese le

isole, esplorando bene il nostro bel paese. Ma non solo: abbiamo suonato anche in AUSTRIA, GRECIA, TURCHIA, SLOVENIA, SVIZZERA e abbiamo condiviso il palco con grandi band e grandi musicisti come Ian Paice dei DEEP PURPLE, suonando in motoraduni, feste della birra, festival rock, pub, live club, locali di qualsiasi tipologia e genere, ristoranti, bar, feste private, battesimi e addirittura matrimoni.



Abbiamo portato la musica dei METALLICA ovunque sia stata richiesta, suonando così alcuni concerti memorabili, ed altri assolutamente da dimenticare. Tutto ciò lo abbiamo fatto per amore della musica e per la passione vera che ci unisce, dando il massimo sempre, nelle grandi occasioni e anche quando il pubblico si poteva contare sulle dita di una mano sola.



Dal 2013 ho voluto poi incrementare le possibilità degli ORION aggiungendo uno show acustico parallelo al nostro tradizionale concerto elettrico. Gli ORION quindi si esibiscono da 10 anni esatti anche in versione *unplugged*, nella veste del duo musicale composto da me e dal "maestro" Massimiliano Callegari alle percussioni.

Insieme (salvo rari casi in cui mi esibisco da solista ed escludendo i primi concerti del 2013), io e Max, rendiamo omaggio ai METALLICA re-interpretando le loro canzoni con le nostre versioni acustiche, strizzando l'occhio, a volte, ad altri generi come il *blues*, il *country rock* o il *boogie-woogie*.

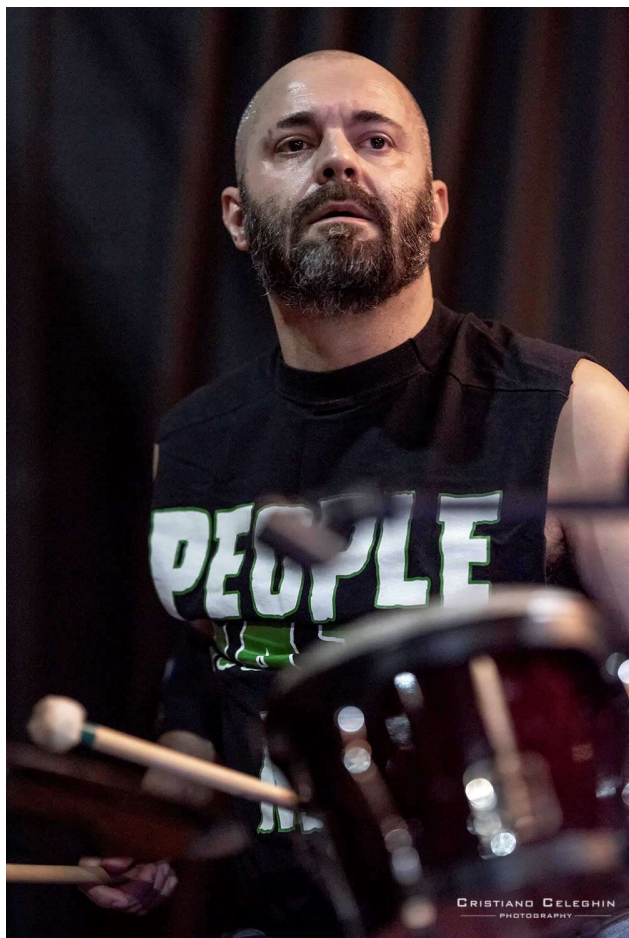


Molto spazio è lasciato all'improvvisazione e gli arrangiamenti non sono mai rigidi, spesso infatti mutano anche drasticamente tra un concerto e l'altro o nel corso degli anni.



Ogni show ORION in duo acustico è un'esperienza formativa interessante; quando suoniamo *unplugged* ci capita

quindi di rielaborare le canzoni sul momento, cambiando velocità, stile e dinamica (cosa irrealizzabile invece durante un live elettrico), così il concerto è sempre diverso, stimolante per noi e per chi ci ascolta.



Tra una canzone e l'altra raccontiamo aneddoti, particolari curiosi che contraddistinguono la canzone che andremo a suonare, informazioni relative alla storia dei METALLICA e alla genesi compositiva.



Il pubblico apprezza molto questo genere di approfondimenti e il coinvolgimento

aumenta, salendo di livello. Dal 2013 al 2023 questa dimensione ORION *unplugged* ha fatto un sacco di strada, abbiamo suonato più di 300 concerti e oggi questo live, interpretato da me e Massimiliano, è una realtà consolidata che ci regala grandi emozioni, soddisfazioni e indimenticabili avventure.



Tengo moltissimo a questa versione UNPLUGGED degli ORION. Ri-arrangiando i brani dei METALLICA in versione acustica mi sono reso conto della forza intrinseca contenuta in queste composizioni.



Togliendo la distorsione, la batteria, le luci, gli effetti speciali, i video, e riducendo il tutto ai semplici 4 classici accordi, alla linea vocale, e al tempo dettato in maniera precisa da Max, queste canzoni mantengono la loro energia e sono splendide ed emozionanti da suonare per noi, e spero anche da ascoltare per voi. Onore dunque ai METALLICA: ciò infatti

dimostra che i loro dischi contengono grande musica; se questa funziona a meraviglia anche quando spogliata da tutto quello che elencavo sopra, significa che la caratura della loro opera è notevole.

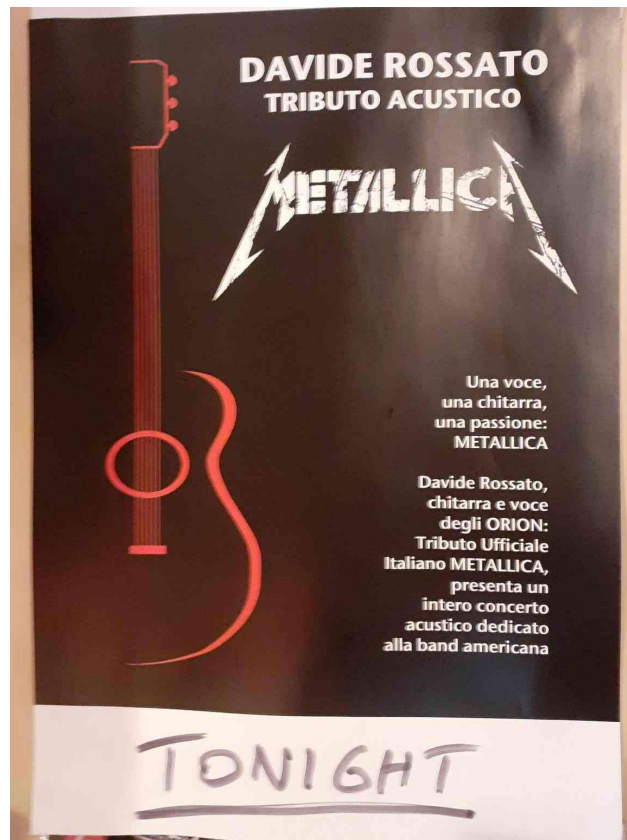


Grazie a questa esperienza acustica ho poi imparato a gestire meglio la mia voce, maturando come cantante e acquisendo maggior sicurezza in me stesso. Questo fattore è stato determinante per me, più il tempo passa più me ne rendo conto. Lo show "METALLICA in Acustico" è inoltre abbastanza semplice da trasportare, facile da organizzare ed estremamente versatile.



Una conseguenza diretta di questa esplorazione musicale è un piccolo/grande esperimento che abbiamo chiamato METALLICA REVEALED. Si tratta di un viaggio all'interno dei significati dei brani e della poetica di James Hetfield. È un concerto che

possiamo produrre dove richiesto o proporre nelle location che riteniamo idonee. In pratica suoniamo una selezione di brani dei METALLICA accompagnati dal *reading* dei testi tradotti in italiano e dal commento dei significati e dei temi espressi all'interno delle liriche.



Un valore aggiunto che tende ancora una volta a scavare più in profondità nel fenomeno METALLICA, così da divulgare un messaggio di cultura musicale e non solo di intrattenimento.



Io e Massimiliano abbiamo anche deciso di inserire dei piccoli intermezzi all'interno del concerto in cui suoniamo, sempre

rigorosamente in acustico, brani significativi presi dalle nostre band preferite o canzoni che hanno un forte valore personale.



Non stupitevi quindi se durante un nostro live capita di sentire pezzi dei PINK FLOYD, dei THE DOORS, ma anche degli A PERFECT CIRCLE, dei MAD SEASON o di BOB MARLEY. Infine, per chiudere questa lunga parentesi tutta dedicata al concerto acustico e tornare al primo album dei METALLICA, ci tengo a far presente che in versione *unplugged* siamo riusciti a suonare anche 2 brani tratti proprio da KILL 'EM ALL: THE FOUR HORSEMEN e SEEK & DESTROY.



Entrambe le canzoni hanno una sfumatura totalmente diversa dalle tracce originali, ma tutte e due sono diventate pezzi forti del concerto, e infatti fanno sempre parte della setlist, in ogni serata.

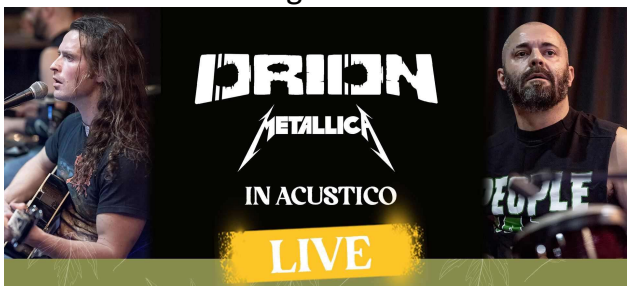


Se non avete ancora assistito ad un live degli ORION in duo acustico, fatelo al più presto e magari fate caso proprio a questi due bizzarri arrangiamenti.



Un'ultima cosa: sempre con Massimiliano, dall'estate del 2022, abbiamo cominciato

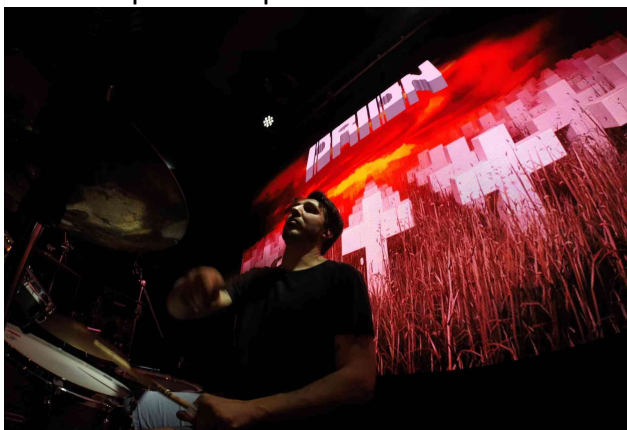
una nuova avventura insieme ad Alessandra Scalabrin, potente ed incredibile voce, nonchè stimata insegnante di canto.



Ci chiamiamo MTRIO e rendiamo omaggio al periodo d'oro di MTV, quando tanta buona musica veniva trasmessa, con i relativi *videoclip*, ogni giorno in televisione. Il repertorio si concentra quindi sugli anni '90 e i primi del 2000, ma non solo, interpretiamo in acustico anche tanti classici del passato e canzoni famose più recenti. Il primo anno è stato un grande successo, a breve supereremo i 50 concerti insieme, ma siamo certi di essere solo all'inizio di questa meravigliosa esperienza.



Ma veniamo alla "parte calda" di questo ultimo capitolo. Ho atteso finora per raccontarvi di una serata indimenticabile e molto importante per noi ORION.



Nel Dicembre del 2019 abbiamo infatti festeggiato il nostro 1000esimo concerto, un traguardo gigantesco per noi. Lo abbiamo fatto a Montebelluna, in provincia di TREVISO.



Per l'occasione abbiamo cominciato lo show suonando la strumentale ORION, la nostra canzone preferita dei METALLICA. Devo dire che è stato proprio emozionante sentir finire l'intro di Ennio Morricone e subito dopo udire le note distorte di Cliff Burton in *fade in*.



È un bellissimo momento che ho perfettamente impresso nella memoria. Diego è stato quindi il primo a salire sul palco imbracciando il suo basso, poi è stata la volta di Nicolò Rold, per dettare il ritmo di batteria, ed infine siamo saliti io ed Alberto, per scandire il fantastico riff di chitarra di ORION. Tanta roba.



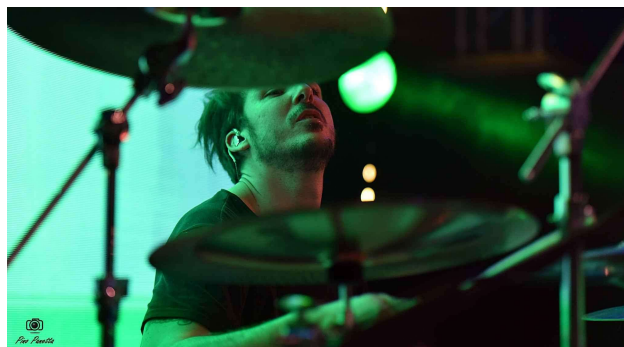
Per questo 1000esimo show abbiamo poi deciso di far salire sul palco con noi Lorenzo Pranovi. È stata un'emozione indescrivibile eseguire SEEK & DESTROY ed ENTER SANDMAN a tre chitarre, insieme all'amico con cui abbiamo formato la band nel lontano 2000.



Lorenzo, il primo chitarrista degli ORION insieme a me in quella embrionale formazione ORION, è oggi un uomo, ed è come un fratello per me. Lorenzo non è solo il ragazzo con cui abbiamo fondato la band oltre 20 anni fa, ma è anche il mio primo amico d'infanzia, il primo bambino con cui ho cominciato a giocare quando avevamo tra i 6 e i 7 anni.



Le prime uscite in bicicletta per il mio paese le ho fatte con lui, come pure le prime marachelle (eravamo tremendi).



Per anni abbiamo giocato in giardino da me, o nei parchi pubblici di Pianiga, in provincia di VENEZIA. Lunghi pomeriggi insieme, dopo scuola, ad inventarci avventure e ad esplorare un piccolo mondo che era però così grande e pieno di misteri per noi bambini ricchi d'immaginazione. Potete quindi capire il valore di un momento come quello che si è creato la sera del 6 dicembre 2019.



Si è chiuso un cerchio con quel concerto, e non a caso ho indossato una maglietta degli A PERFECT CIRCLE durante lo show (anche se ammetto che non era affatto facile cogliere il mio messaggio subliminale). Quante emozioni tutte nella stessa serata! Nel sito internet degli ORION abbiamo creato una sezione tutta dedicata a questa bellissima serata, con i migliori scatti del

nostro amico fotografo Cristiano Celeghin. Date un'occhiata, ne vale la pena: cercate dal menù della pagina "1000esimo LIVE ORION" e buona visione!



Chi poteva immaginare che pochissimo tempo dopo questo show per celebrare un così bel traguardo sarebbe arrivato un brutto periodo dovuto alla pandemia mondiale e, di conseguenza, ad un'interruzione completa della nostra attività come ORION durata molti mesi?



Nell'estate 2020 avremmo dovuto festeggiare il nostro compleanno, i nostri primi vent'anni come band. Purtroppo a guastarci la festa, come ben sapete, arrivò un virus che immobilizzò per lungo tempo l'ITALIA intera. Avevamo un sacco di idee

per festeggiare il nostro ventennale: nuovi manifesti, nuovi loghi, addirittura volevamo stampare per la prima volta delle magliette *ad hoc* per l'occasione (violando i nostri principi, è vero, ma solo per questo eccezionale compleanno), e poi tantissimi concerti estivi all'aperto con ospiti, sorprese, brani mai suonati prima, insomma: tante cose interessanti avremmo voluto fare.



Invece tutto andò storto, e i festeggiamenti furono rimandati a data da destinarsi. Cancellammo decine e decine di concerti già organizzati (non voglio nemmeno andare a rivedere nell'agenda ORION il numero esatto per non star male).



Ricordo che durante quella pausa forzata senza concerti, temei di soffrire molto la mancanza di una routine durata tanti anni: ogni weekend per me era normale caricare gli strumenti in auto con Nicolò e andare a suonare da una parte o dall'altra.



Anche le mie lezioni di chitarra furono sospese per diversi mesi. Trovai però gli stimoli per vivere ugualmente bene, e per non sentire questo vuoto, grazie a cose molto semplici come una passeggiata nel verde, un film che mi ero promesso di rivedere, un libro che volevo rileggere o alcune mie passioni che avevo ingiustamente trascurato.



Mi piace stare all'aria aperta, fare sport solitari e mi sento bene quando sono in mezzo alla natura, lontano dal rumore e dalla confusione, quindi non fu così terribile per me essere isolato.



Mi sentivo comunque una persona fortunata ad aver potuto lavorare per tantissimi anni sempre con la musica, che è una delle mie più grandi passioni, e attendevo quindi con pazienza e serenità il momento per poter ripartire. La paralisi dovuta alla pandemia mi fece capire ancor di più il debito che ho nei confronti dei METALLICA e della loro opera. Tra il 2020 e il 2021 non restai a braccia incrociate. Studiavo canto, mi allenavo tantissimo alla

chitarra, e con Nicolò pensavamo a cosa poter fare una volta sbloccata la situazione generale.



Come già detto in alcuni capitoli precedenti, noi ORION, insieme, ne approfittammo per preparare un salto di qualità e per tenerci pronti per una nuova fase, con la volontà di essere una band migliore dopo il periodo di stop.



Oggi mi rendo conto che questo si è avverato e ne sono molto felice. Oggi gli ORION sono in forma come non lo sono mai stati, ogni show che facciamo lo dimostra.

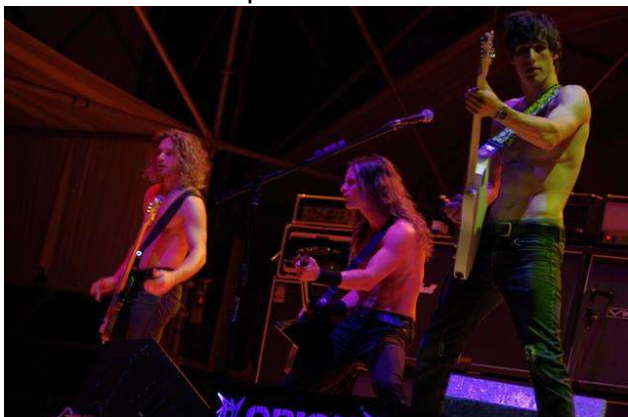


Ieri sera eravamo a MILANO a suonare in un bel locale che frequentiamo da tanti anni

(sto scrivendo queste righe ad inizio novembre), e finito il concerto io, Nicolò, Diego e Alberto ci siamo guardati con immensa soddisfazione.



Non è servito dire nulla, è stata la musica che abbiamo creato sul palco a parlare, la coesione, la potenza sprigionata, l'atmosfera creata insieme al pubblico presente. Ci sentiamo al top, ed il 2022/2023 è stato un periodo d'oro per noi, tutto sembra andare nella direzione giusta. Siamo decisamente in crescita sotto tutti i punti di vista. Chissà cosa ci aspetta nel 2024 oramai alle porte.



Ma tutta la celebrazione che avevamo in programma per i 20 anni degli ORION poi che fine ha fatto? Sinceramente una volta scavalcato il 2020, e considerata l'atmosfera generale che si respirava nel periodo pandemia anche nel 2021, non ci è venuta voglia di riprendere in mano tutto quello che avevamo pianificato in precedenza. Di fatto tutte le belle cose che volevamo fare, per festeggiare il nostro ventesimo compleanno, le rimandiamo direttamente al nostro 25esimo anno di attività, se non

oltre. Abbiamo però deciso di condensare un intero anno di festeggiamenti in modo molto sobrio ed in un'unica speciale serata, in una location che però doveva essere caratteristica.



L'11 dicembre 2021 abbiamo quindi realizzato un concerto/evento a teatro, purtroppo ancora in un periodo di estrema incertezza, con l'obbligo di mascherine e tutto quello che sicuramente vi ricordate.

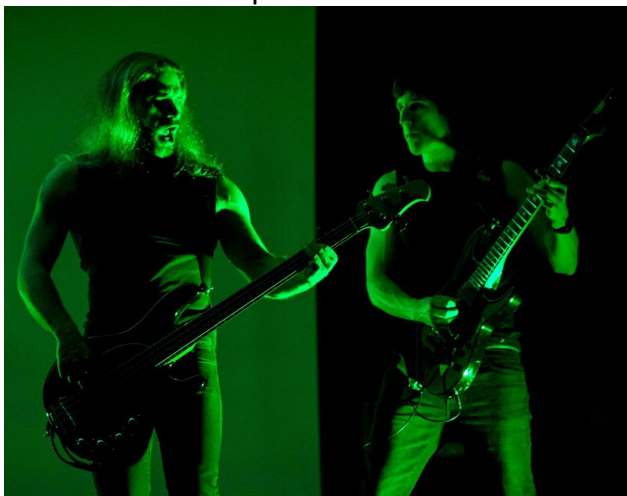


Nonostante ciò, quel live è stato magico ed irripetibile. Non capita infatti spesso di poterci esibire in un teatro.

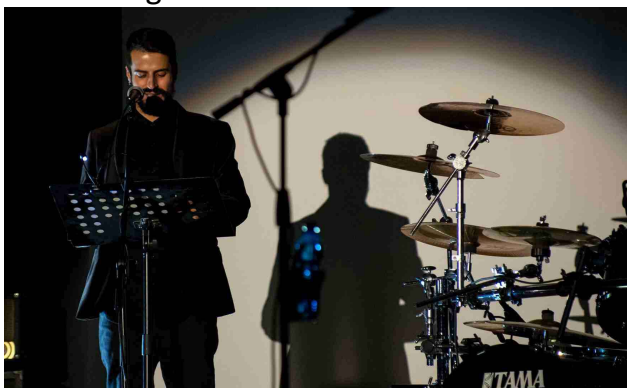


Non importa se all'ultimo momento ci fu pure un problema tecnico (non grave tutto sommato) a guastarci la festa, perchè la commozione e l'intensità dello show fu

qualcosa che noi della band e tutti i presenti non dimenticheremo facilmente. Gli ORION a teatro nel dicembre 2021, per festeggiare, in ritardo, i primi 20 anni come band, non è stato solo un semplice concerto.



Abbiamo infatti voluto intervallare l'esecuzione dei brani con un *reading* di mio fratello Michelangelo (abile e professionale oratore), il quale ha raccontato, in sintesi, la nostra biografia ed il nostro modo di essere.



Non solo: il testo che ci accompagnava lungo la serata toccava anche alcuni punti salienti relativi alle canzoni proposte e al significato che sta dietro ad un progetto di *tribute band* come il nostro.



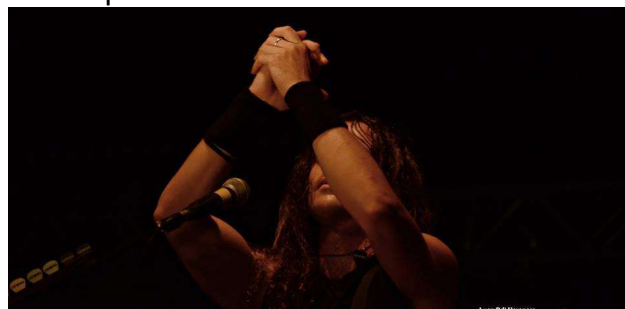
Questi 12 capitoli dedicati a KILL 'EM ALL che state leggendo sono, per certi versi, l'edizione estesa e accurata di quanto brevemente accennato nel corso della nostra serata a teatro di dicembre 2021.



Momento memorabile, che certamente ha fatto venire i brividi a tutti, è stato l'intro di Ennio Morricone THE ECSTASY OF GOLD cantato dal vivo dalla nostra amica Raffaella Cafagna.



Mi metto nei suoi panni: non deve essere stato semplice uscire per pochi minuti sul palcoscenico, cantare un brano così tecnicamente difficile e avere sulle spalle la responsabilità di dare inizio ad un concerto come quello. Grazie Raffaella!



A farci compagnia, alla chitarra, abbiamo voluto ancora una volta Lorenzo Pranovi, il

quale ci ha anche aiutato con luci, audio e l'organizzazione generale (tutta questa serata è stata infatti autogestita da noi 4 ORION più Lorenzo, senza l'ausilio di un *service*, ma sfruttando invece l'intera nostra strumentazione al meglio che potevamo).



Il teatro che ha ospitato questo evento è quello di Pianiga, il piccolo paese dove siamo cresciuti io, Nicolò e Lorenzo.



Potevamo scegliere location migliore? Direi proprio di no.



È tempo ormai di concludere questo racconto durato 12 mesi. Penso a James Hetfield. Il più grande *frontman* che la musica *metal* abbia mai avuto ha compiuto da poco 60 anni. Lo vedo spesso nei mini-

video dove si prepara a salire sul palco per suonare con Lars, Rob e Kirk. Fuma il suo sigaro, si scalda la voce cantando IT'S A LONG WAY TO THE TOP, da la mano e saluta il pubblico in prima fila. Mi sembra in forma come non mai. Asciutto, elegante, allegro, sorridente ed energetico.



Mi fa piacere vederlo così e spero che questa immagine sia uno specchio fedele di quello che egli prova realmente dentro di sé.



Negli ultimi anni James non si è fatto scrupoli nel dichiarare le sue debolezze e

nel maledire i demoni che lo tormentano. Non è una cosa che fanno tutti, anzi. Penso anche al James degli esordi, e questo pensiero mi fa venire sempre un sorriso.

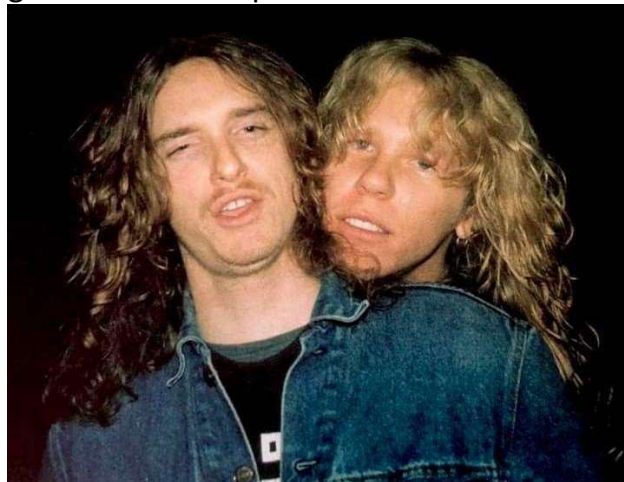


Quel giovane biondo riccioluto, pieno di idee, deciso a dare il massimo con i METALLICA e con il suo primo album da registrare: KILL 'EM ALL. Stimo moltissimo quel giovane Hetfield, trovo che la sua carriera musicale abbia qualcosa che trascende l'ordinarietà.



Rimango ancora a bocca aperta quando ascolto un brano come MASTER OF PUPPETS e penso a come possano essere venuti in mente a James certi riff di chitarra e alcuni passaggi melodici e ritmici. Anche

Cliff Burton è spesso nei miei pensieri quando mi concentro sugli ORION e sulle canzoni dei METALLICA che devo suonare dal vivo. Cliff continua ad essere per me una grande fonte di ispirazione.



Provo tanto affetto nei suoi confronti, pur non avendolo mai visto dal vero, avevo solo 3 anni quando Cliff perse tragicamente la vita, e nel capitolo 6 (ANESTHESIA) – PULLING THEETH spero di avergli reso un degno omaggio, perchè davvero tengo moltissimo a lui, alla sua storia personale e alla sua memoria.



Come dicevo 12 mesi fa, nel capitolo INTRODUZIONE 40 anni fa: KILL 'EM ALL, il primo album dei METALLICA ha inciso sensibilmente su tutta la mia carriera di musicista, è stato il disco che mi ha convinto a voler comprare una chitarra per poter imparare a suonare. Inoltre la coincidenza che KILL 'EM ALL sia uscito nei negozi un paio di giorni dopo la mia nascita è un fatto chiaramente simpatico (da uomo che crede fermamente nei valori della scienza, quale

sono io, non vedo però assolutamente nulla oltre alla fatalità).



La colonna sonora della mia vita continuerà inevitabilmente ad essere visitata da album come KILL 'EM ALL, RIDE THE LIGHTNING e MASTER OF PUPPETS, e so che i METALLICA mi accompagneranno fino alla fine del mio percorso in questo mondo, non c'è alcun dubbio su questo, e ne sono felice.



Prima di concludere vorrei rivelarvi un piccolo segreto che ho tenuto nascosto per i 12 mesi che hanno scandito questi capitoli dedicati a KILL 'EM ALL, alla storia degli ORION e alla mia storia come musicista. Ebbene devo confessarvi che tutta questa

narrazione nasce dalle ceneri di un fallimento. Sì, proprio così, da un vero e proprio fallimento umano e professionale che mi è capitato nel 2020. Si tratta di uno dei momenti più sgradevoli e fastidiosi che mi siano mai arrivati addosso in tutta la mia vita.

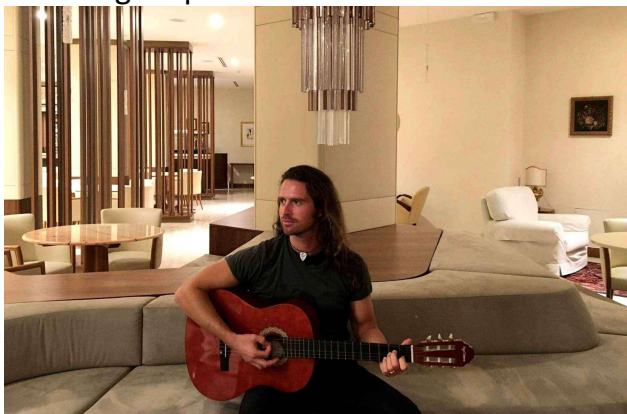


Nell'estate di quell'anno (maledetto sotto tanti punti di vista) fui contattato infatti da alcuni giornalisti che mi proposero l'idea di raccontare la storia di KILL 'EM ALL, intrecciata alla storia degli ORION e alla mia vicenda personale come musicista di questa *tribute band*. Vi suona familiare?



Ovviamente sì. Il progetto consisteva nella raccolta delle mie testimonianze a riguardo

e della seguente rielaborazione, in forma di testo scritto, da parte dei giornalisti. Infine il testo sarebbe diventato un audio-racconto recitato da un famoso doppiatore italiano, da divulgare poi via radio e via internet.



Mi buttai nel progetto con entusiasmo e passione, scrissi parecchio materiale e registrai anche diversi file audio dove raccontavo tantissime cose per me interessanti. Un po' alla volta però mi resi conto che i miei interlocutori, soprattutto uno, parlavano una lingua totalmente diversa dalla mia.



Eravamo infatti in disaccordo su diversi particolari, e ruotando tutto attorno alla mia storia e alla biografia della mia band, la cosa mi feriva e mi innervosiva sempre di più ad ogni giorno che passava. Ricordo lunghe telefonate burrascose in cui non riuscivo a farmi capire. Eravamo su lunghezze d'onda completamente diverse e purtroppo non me ne ero reso conto inizialmente. Il progetto si arenò definitivamente il giorno in cui i giornalisti mi inviarono un *file* con la bozza del testo che essi definivano "quasi ultimata".

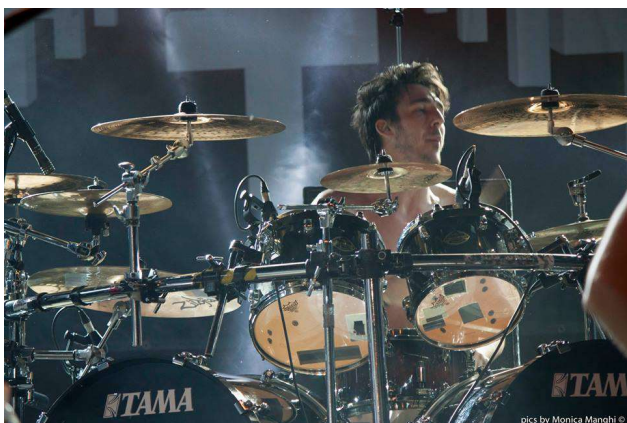


Tutto ciò che io avevo prodotto, tutta la fatica ed il tempo speso per raccontare dei nostri migliori concerti ORION, delle nostre avventure e soprattutto del nostro modo di essere come band, veniva completamente tradito e stravolto nel pessimo e superficiale lavoro che era stato redatto.



Non c'era praticamente nulla di salvabile; non mi riconoscevo in niente ed ero affranto ed arrabbiato. Ci misi pochi minuti a prendere una decisione: avrei abortito completamente questo "lavoro" e avrei severamente intimato loro di interrompere qualsiasi avanzamento del progetto. Chiaramente loro si offesero, ma non poterono far altro che accettare la mia decisione. Fu un'amara conclusione di un

qualcosa in cui credevo e in cui avevo convogliato molte delle mie energie. Da un lato fu però anche una liberazione, perchè il rapporto negativo che si era creato alterava non poco il mio umore quotidiano. Mi ritrovai quindi con un niente di fatto ma, in una cartella del mio computer rimanevano archiviati 12 brevi testi (sotto forma di riassunti) relativi a KILL 'EM ALL, agli ORION e ai miei ricordi in ambito musicale. Fu poco tempo dopo che mi venne in mente una nuova idea. Chi meglio di me stesso poteva raccontare questa storia riscrivendo tutto in una forma migliore ed integrando ancor di più quello che già era stato registrato? Potevo farlo io!



E quando? Beh: nel 2023, ovvero quando KILL 'EM ALL avrebbe compiuto 40 anni, proprio come me! Misi quindi una bella nota in agenda per gennaio 2023: "riscrivi il lavoro su KILL 'EM ALL del 2020 e pubblica un capitolo al mese sul sito degli ORION, integrando con foto dei primi METALLICA e foto degli ORION". Ed eccoci qui: se mi avete seguito fino a questo punto avete letto un'estensione di quel progetto, dove però la scrittura è, dalla prima all'ultima virgola, opera mia, senza alcuna eccezione, evitando così fraintendimenti e sovrastrutture che i giornalisti, forse per naturale degenerazione professionale, avevano inserito nel loro pessimo ed inutile operato. È una bella soddisfazione quando da un cocente fallimento se ne ricava qualcosa di costruttivo, e questa vicenda ne

è la prova tangibile. Scrivere questi 12 capitoli è stato infatti un bel modo per me di tenermi allenato con la scrittura, una cosa che amo profondamente e che cerco di coltivare nel mio tempo libero. Inoltre ho messo ordine su quella che è stata la mia esperienza all'interno degli ORION in questi primi 23 anni, arrivando a comprendere meglio tante dinamiche che hanno dettato le nostre scelte ed i nostri progressi.



Il processo di scrittura di questi capitoli mi ha portato ad una consapevolezza più elevata; il mio contributo agli ORION mi è oggi assai più chiaro ed il mio attaccamento a questa band: definitivo. In tutto ciò penso mi sia stato di grande ispirazione Devin Townsend, quell'artista canadese che tante volte ho citato e che stimo enormemente con tutto me stesso. Devin mi ha infatti tenuto compagnia negli ultimi anni con un *podcast* in cui ha ripercorso tutta la sua carriera, raccontando a voce i significati dietro ogni suo album, cronologicamente, ed infarcendo il tutto con aneddoti, riflessioni profonde e vere e proprie confessioni personali. Mi rendo conto oggi che questi suoi *podcast* sono stati, inconsciamente, un qualcosa che ha fatto germogliare dentro di me la voglia di raccontare anche la mia storia e quella degli ORION. Devin è stato poi molto importante per me anche per motivi strettamente personali; mi ha aiutato, inconsapevolmente, attraverso le sue parole e i suoi consigli, a trovare il coraggio

di chiudere un lungo capitolo della mia vita e di voltare decisamente pagina. Devo a lui più che a nessun altro il motivo di questo mio cruciale cambiamento, ma non posso aggiungere altro, perchè uscirei completamente dai temi trattati nei 12 capitoli di KILL 'EM ALL. Ringrazio però Devin Townsend; so bene che non leggerà mai queste righe, ma so altrettanto bene che gli farebbe tanto piacere sapere che, dall'altra parte del mondo, c'è qualcuno che grazie alla sua musica, e al suo modo di ragionare, ha migliorato drasticamente la propria esistenza, e ha pure concretamente prodotto un lavoro biografico (ma non solo) che spero vi abbia tenuto una piacevole compagnia per tutto il 2023.

Infine: un'ultima breve ed estemporanea riflessione. Con gli anni che passano sempre più rapidamente, mi ritrovo ad apprezzare maggiormente le piccole cose che fanno parte di noi ORION; come per esempio il rituale di fermarsi a mangiare una *brioche* al Bauli di Sommacampagna quando torniamo da un concerto percorrendo l'autostrada A4 fino all'alba. Cose di questo tipo. Dettagli

che possono sembrare insignificanti: gesti, espressioni di intesa nei nostri volti mentre suoniamo e ci accorgiamo che sta andando tutto bene, i complimenti specifici ricevuti a fine concerto che fanno percepire un elevato livello di attenzione da parte di chi ci ascolta e ci guarda.



Ecco: oggi a 40 anni appena compiuti, io, Davide, sento di essere gratificato realmente da cose come queste e voglio godermele per bene ad ogni nostro concerto che verrà.